Anno XVIII — Martedì 5 Febbraio 1884 — N. 31

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza.

Roma, 4 febbraio.

Da una lettera, di un nostro amico ricaviamo quanto segue: La condotta del De Pretis nella legge Baccelli sembra inesplicabile anche a molti de' suoi amici; ed il Bonghi colle veementi, ma giuste sue parole non ha fatto che mettere a nudo la situazione. Il De Pretis così freddo e burlone sempre, e tanto da affettare la propria superiorità col mettere in canzonella avversarii ed amici, questa volta perdè tutta la sua calma abituale, s' irritò e compromise sè stesso coll'abusare della maggioranza, che lo accettò a suo duce, costringendola a seguirlo nelle più strambalate idee del suo collega.

È impossibile che il De Pretis non veda, che quello del Baccelli è un vero pasticcio, e che maggioranza e minoranza lo disapprovano e che tutte le persone competenti nell' istruzione pubblica lo disapprovano del pari. Ma dicono, che la ragione politica lo obbliga a tenere questa via. Che ragione politica? Il Baccelli è forse una forza, o non piuttosto una debolezza per lui? E se quest'uomo stravagante passasse alla pentarchia che danno gliene diverrebbe? O non sarebbe piuttosto egli liberato da un incommodo collega, che accrescerebbe la confusione nel campo avverso colle stesse sue contraddizioni?

Questa legge sulle Università, anzichè essere urgente, non era domandata da nessuno, e non viene che a rendere oziosa la Camera sulle altre cose più importanti. O forse gli giova di occuparla inutilmente? Od è vero quello che dicono anche gli amici suoi, che questa legge la si farà naufragare nel Senato a furia di emendamenti, che verranno dopo quelli della Camera? In questa ora, come al tempo della legge delle ferrovie, la grande faccenda si è da parte di molti deputati di accrescere la dote della propria Università. E si sa, che in Italia ce ne sono tante, e che se ne vorrebbero creare ancora! Tutti gli emendamenti all'articolo 2° mirano a questo scopo, per cui, venendo a patti con alcuni, si dovrà venire anche con altri. Si aggraverà per questo, come per tante altre cose, il bilancio, che dovrà aggravarsi di nuove spese e si sbilancierà di nuovo dopo l'abolizione del macinato. Le maggiori spese tutti le vogliono e le domandano; ma viceversa poi si domandano alleggerimenti di certe imposte. Insomma è il colmo dell'umana imbecillità.

Le spiegazioni date dal Mancini sull'affare di Spalatro non hanno ancora soddisfatto tutti, sebbene abbiano in qualche parte attenuato la gravità del caso. Nè il Zink che fu qui pare si sia condotto bene, e sarà meglio certo che venga sostituito; nè l'assassinio del povero Chioggiotto è cosa da prendersi leggermente, e sembrami, che l'Austria debba essere la prima a voler dare le necessarie soddisfazioni.

L'affare delle ferrovie, che a molti non piace, come neanche a me, è una conseguenza del voto del 1876, che portò la Sinistra al potere, e dell'*omnibus ferroviario* del 1879, che non si comprebbe in questo secolo senza ricorrere di nuovo a quelli che guadagnano nelle imprese dello Stato. E' una maschera di un prestito, che costerà allo Stato; ma pur di aggiustare i conti del momento si rimettono all'avvenire i pesi. È giusto sotto ad un certo aspetto, che certe opere se le paghino quelli che hanno da goderle; ma sarebbe pur meglio il fare intanto e presto e bene le cose più necessarie e poi mano mano il resto. Ma dicono, che questa è politica!

ROUHER

Non vogliamo fare una biografia di quest'uomo. È affare dei Francesi. Notiamo soltanto un fatto, che risguarda l'Italia ai tempi di Mentana.

Rouher non era di quelli che amassero molto l'Italia; e si dice, che in quell'occasione egli fosse come capo del Ministero napoleonico disposto a procedere con ostilità non soltanto contro le schiere garibaldine, perchè si potesse dire: *Les Chassepots ont fait merveille*, ma anche contro il Regno d'Italia.

Quando egli ed i suoi colleghi parlavano in questo senso nel Consiglio dei ministri, Napoleone III, che fino allora aveva taciuto, disse queste parole: « *Partons de l'idée de la conservation du pouvoir temporel e de l'unité de l'Italie*; e così si decise di fare nella misura di quello che si fece allora.

Notisi però che Napoleone, il quale aveva fino dal 1859 voluto mettere il papa, quasi in luogo immune, nella città Leonina sotto la guarentigia dell'Europa, aveva fatto scrivere anche da suo cugino e dal suo fido Pietri in questo senso degli opuscoli.

Rouher ebbe poi l'occasione di proclamare nel Corpo Legislativo quel famoso *jamais*, cui egli medesimo potè vedere smentito dalla storia poco dopo, per essere sostituito dalla parola del primo Re d'Italia, che disse: *Qui ci siamo e ci resteremo.*

Il Popolo italiano volle poi quest'anno andare un'altra volta a consacrare colla sua presenza ed il suo voto la unità nazionale a Roma.

Forse Rouher stesso avrà dovuto pensare, che Mentana ha piuttosto agevolato che impedito la nostra andata a Roma. Ha avuto tredici anni da pensarci sopra!

Le scuole italiane all'estero.

Il *Beppello* della *Gazzetta piemontese*, scrive a quel giornale, deplorando a ragione, che non si provvedano di scuole i figli della copiosissima colonia italiana di Marsiglia; cosicchè quei ragazzi vanno per le strade, imparandovi anche delle viziature.

Noi abbiamo più volte mostrato come con una parte di quei danari, che si sciupano adesso in molte università piuttosto dannose che inutili, per l'infinito numero di spostati che creano, si potrebbero istituire, oltre alle scuole agricole e professionali nei piccoli centri dove quelle esistono, anche delle buone scuole coloniali, elevando così il carattere della nostra emigrazione, mantenendola italiana, ed accrescendone l'influenza.

Sul riordinamento ferroviario.

Roma 2. Il giornale *L'Economista* pubblica alcune notizie sul riordinamento ferroviario. Dice che le aggiunte al progetto Baccarini riguardano le costruzioni, le quali sarebbero assunte dalle due Società, impiegandovi almeno 90 milioni all'anno.

Le Società si obbligherebbero a terminare tutte le costruzioni progettate nel termine di dieci anni.

La quota di spesa a carico dei Comuni e delle Provincie sarebbe ridotta della metà, purchè rinunzino alla partecipazione dell'utile netto.

Le due Società emetterebbero obbligazioni coll'interesse del 5 per cento, garantito dallo Stato. L'attuale prodotto lordo delle ferrovie si considererebbe quale prodotto iniziale, su cui lo Stato parteciperebbe per una quota percentuale.

Le due Società acquisterebbero tutto il materiale mobile, in base a estimo fatto d'accordo collo Stato.

Le ferrovie si dividerebbero in due reti continentali, l'Adriatica e la Mediterranea. L'Adriatica misurerebbe 5717 chilometri, di cui 1807 da costruirsi, la Mediterranea 6017 chilometri, di cui 1804 da costruirsi.

I particolari della divisione delle due reti non sono ancora sabiliti; si discute ancora sulle linee d'accesso al Gottardo e sulla ferrovia Chiusi-Roma, che sarebbe comune alle due reti.

La divisione dovrà rispondere ai seguenti criteri: ogni rete avrà i valichi alpini corrispondenti al proprio versante; farà capo a Roma almeno per due linee; avrà una continuità longitudinale almeno su due linee.

Per la rete adriatica le officine sarebbero stabilite a Bologna, Firenze, Lucca, Rimini, Foggia. Per la rete Mediterranea a Torino, Pisa, Siena, Roma, Napoli, Taranto.

Con entrambe le Società il Governo si obbliga a rinunziare al diritto di trasferire o destituire gli impiegati ferroviari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 4.

Seduta antimeridiana.

Riprendesi la discussione delle leggi per i provvedimenti riguardanti l'isola d'Ischia.

Fortunato superstite del disastro, ne narra i particolari quali li vide. Conviene con Simeoni riguardo alla lentezza, alle esitanze del comando militare, discorda interamente dalle di lui osservazioni contro l'autorità civile, sopratutto poi contro Genala. Encomia l'opera assidua, provvida di questo Ministro, difendendolo, benchè sappia non abbisognarne, da note, ingiustissime accuse, dice che egli merita anzi la massima gratitudine perchè prevenne il pericolo temuto, di un epidemia.

De Zerbi dichiarandosi imparzialissimo nel giudicare l'opera del Governo riconosce che essa fu salutare, ma non nega che giustamente si lamentò qualche deficenza e qualche titubanza nei provvedimenti, come pure la difficoltà in cui trovavasi la marina a fare più sollecitamente l'opera propria. Giustissime furono però le lagnanze sollevate contro il comando militare.

L'oratore si rende ragione di ogni circostanza, ma il ministro per la guerra errò, ribellandosi alla publica opinione che lo condannava per negligenza, per non dire malavoglia, — con giustificazioni pubblicate in giornali suoi amici che tentarono di riversare la colpa sulle autorità politiche ed amministrative. Dice quanto fece il prefetto, quanto fece il Ministro dei lavori pubblici che fu pari all'altezza del suo ufficio.

Lo si accusa pel telegramma della calce, ma la disposizione di cui dava notizia era mal riferita da un segretario. Se i censori lontani fossero stati là avrebbero veduto che l'on. Genala aveva ben altro da fare che redigere telegrammi. Si avevano sintomi che l'aria era già infetta, la stampa scongiurava il ministro di prevenire l'epidemia, i medici dissero che unico mezzo di salvaguardia era quello di non rimuovere i cadaveri; ma gli scavi furono continuati e due sepolti vivi vennero estratti il giorno stesso in cui partì il telegramma. Siasi dunque più indulgenti per la forma usata da un segretario come spesso i deputati debbono esserlo a vicenda per il loro stile oratorio. La più splendida lode a Genala furono e sono le benedizioni degli isolani che lo elessero loro cittadino, cioè loro fratello.

Billi dimostra che quando dei due milioni e ottantantamila lire che si chiedono nella proposta legge si detragono 1,350,000 lire per spese già fatte, il residuo è insufficiente per quello da farsi.

Ferrero rende conto esatto del numero degli uomini di truppe disponibili a Napoli all'epoca della catastrofe dell'impiego di essi e del tempo occorso pella direzione, le spedizioni e per i lavori, per dimostrare che l'autorità mi-

---

15 APPENDICE

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO VI.

Per Venezia.

Provvisto alle cose mie, diedi, il giorno in cui cessavo della redazione dell'*Osservatore triestino*, un addio in poche parole a Trieste. Quell'addio mi valse molte congratulazioni quando io, tornando colla moglie dal cimitero, dove eravamo stati a salutare la salma della madre sua e di un bambino nostro, passai con essa dal Corso nell'ora in cui era frequentato, e qualche proposta di fondare giornali. Da una gentile signora ch'io conoscevo, ma colla quale non avevo mai parlato, m'ebbi preghiera di andare da lei a ricevere un saluto. Quando verso sera stavamo per imbarcarci su di un trabaccolo per Venezia, che fu l'ultimo al quale si permise di partire in quella direzione, mi fece mandare una cara memoria, una coppa cui conservo ancora, e che mi accompagnò nelle diverse trasmigrazioni, perchè in essa, come seppi poi, si univano due memorie, quella di Trieste e quella della prigionia del Tommaseo.

Due righe accompagnavano il dono: « Coppa misteriosa; non la sdegni, che forse arrecherà fortuna. »

Il mistero non mi fu svelato che a Venezia, dove seppi, che con quella coppa dovevano essere presentati dei fiori al prigioniero Tommaseo; e che per poco quei fiori non furono causa che andasse in prigione anche l'ottima signora.

Addio Trieste! dissi quando si staccò dalla riva il poco veloce nostro veliero, che durò sulle prime molta fatica a sfidare la calma, che in ventiquattro ore non ci permise di oltrepassare Pirano. Gettandomi colla famiglia e con pochi denari in saccoccia sulla via delle avventure, ricordai gli amici coi quali si passavano delle liete serate, le corse fatte alle grotte del Carso, nelle cittadette dell'Istria e della Dalmazia, tutte improntate negli edifizii, nelle popolazioni, nei costumi, nel linguaggio del carattere veneto, i convegni cogli amici del Friuli datici a Monfalcone, a Gorizia, a Cividale, a Palmanova ed altrove, alla villa di Caterina Percoto, da me conosciuta la prima volta a Trieste e che collaborò alla nostra *Favilla*, e che arrischiò poi di essere accolta in prigione quando ne' suoi scritti parlò della Donna di Osoppo e di certe imprese dei Croati. Era venuto il momento agognato; ma io, gettandomi in mezzo agli avvenimenti che incalzavano, se avevo una speranza, non ne nutrivo molta della vittoria per questa volta, sebbene fossi certo, che quando la Nazione combatteva per la sua libertà, anche vinta che fosse, sarebbe tornata ben presto alla riscossa per riescirne vittoriosa. Le mie diffidenze per questa prima volta erano generate dal fatto, che vedevo, in generale, prendersi con troppa leggerezza una lotta assai seria, e che invece di prepararvisi con ogni mezzo e tutti d'accordo, si considerava già dai più di avere vinto la partita. Poi non mi dissimulavo, che non tutti gli amici della libertà nazionale, pure riconoscendo il comune nemico, sapessero disciplinarsi per combatterlo. Nei principi divenuti liberali all'ultima ora, e che già cominciavano taluni a ricalcitrare, non avevo molta fede. Se pensavo all'ordinamento dell'Italia, vedevo degli ostacoli, non in certi duchi, ma nel Temporale, che non si avrebbe in quella volta potuto escludere, come tale, dalla Confederazione, e nel Borbone di Napoli, del quale mi pareva di presentire già il voltafaccia del 15 maggio.

Siccome si procedeva lentamente, così volli distrarmi da' miei pensieri, e lo feci discorrendo colla signora Petrattini, che assieme al marito professore veniva da Vienna, dopo essere stati spettatori della rivoluzione. A Trieste avevo veduto poco prima un professore tedesco, che dagli studenti di Padova era stato rimandato a' suoi paesi, mentre costui, che aveva taccia di *austriacante*, tornava a Padova da Vienna. Era un bel mobile, vi assicuro, a vederlo cos tozzo, e di breve statura seduto sulla coperta del bastimento sopra una valigia, cosicchè sembrava una di quelle figure cinesi, che si pongono in qualche appartamento a dare finimento alle stufe. Se Teja fosse stato lì, che bel bozzetto!

La seconda notte ci portò con grande velocità fino al porto del Lido di Venezia, dove venne a visitarci una peniche, comandata da un ufficiale da me conosciuto e colla bandiera tricolore alla prua. Allora mi si allargò il cuore; e se avevo salutato da lungi il giorno prima non non senza un senso di profonda melanconia il campanile di Aquileia, come antesignano del mio Friuli già invaso dalle truppe austriache, al vedere quello di S. Marco fui lieto come un fanciullo. Salutai la chiesetta del Lido, dove era stato parroco qualche anno mio fratello Giuseppe, cui dovetti andare io a prendere, perchè non morisse dalle febbri, e che allora si trovava assediato nella fortezza di Palma.

Appena sbarcati all' Albergo della Luna contiguo alla Piazza di S. Marco andai a fare visita al Tommaseo ministro della Repubblica di Venezia. Sotto le Procuratie Nuove vidi passarmi davvicino uno vestito all' italiana, come dicevano; ed io dissi a me stesso, che era mascherato in modo ridicolo. Mi parve quello un segno non buono della nostra resistenza, che non doveva farsi colle maschere.

Andato dal Tommaseo, questi mi abbracciò colle parole: Vi aspettavo!

Poi mi disse, che aveva bisogno di me per dirigere la *Gazzetta Ufficiale* della quale il segretario dottor Zennari non aveva tempo di occuparsi, e mi disse di andarvi subito. Trovai colà in redazione, con altri giovani, anche quello che mi aveva sembrato ridicolo nella sua maschera d' Italiano di altri tempi.

Mi misi subito all' opera, la quale fu molto gradita. Rammento che un dì, passando sotto le Procuratie, vidi un ordine del giorno del Ministro della marina e che fui sorpreso di vedere in esso ristampato un mio articolo.

Finchè mi fosse pervenuto il mio mobile da Trieste, mandatomi da un vecchio armatore gratuitamente, un signor Premuda di Lussino, presi una stanza ammobigliata nella stessa casa dove abitava il Tommaseo ed anche quel professore Talamini cui ho menzionato più sopra.

Cominciarono ben presto a venire le cattive nuove, e prima dell'avvicinarsi degli Austriaci, che già assediavano Treviso, dopo che i nostri soldati e volontari romani erano stati battuti a Cornuda. Poi si seppe della reazione di Napoli, ed il richiamo delle truppe borboniche, tra le quali quelle che si dimostrarono patriotticamente ribelli vennero a Venezia, come i Romani e come una legione lombarda alla quale apparteneva anche il Sirtori, e quelli comandati dal generale Antonini. Mio cognato Dall'Ongaro Francesco, ch'era stato anch'egli in Friuli, riparò a Venezia colla famiglia assieme al fratello Giuseppe, che aveva una coscia trapassata da una palla, avendo fatto da guida ad una valorosa sortita dei nostri tra Sile e Piave al Cavallino. Le truppe austriache intanto avvanzavano per congiungersi con Radetzky a Verona ed un loro assalto a Vicenza fu sventato da un improviso attacco diretto dall'Antonini, che ne rimase ferito ed al quale vollero prender parte anche Manin e Tommaseo per incoraggiare colla loro presenza le truppe. Anche a Montebello invano avevano resistito i nostri volontarii.

L' esercito di Carlo Alberto intanto accampava nella campagna di Verona ed aveva circondato Peschiera.

(Continua).

litare non merita nè le accuse di Simeoni, nè gli apprezzamenti di De Zerbi. È vero che i giornali raccolsero allora delle voci false, ma una volta appurate esse vennero smentite.

Depretis narrando l'opera del Prefetto, le sue immediate disposizioni e gli avvisi dati alle autorità prima di partire, il suo pronto accorrere per prender esatta conoscenza del disastro, i suoi telegrammi spediti a brevissima distanza al consigliere delegato a Napoli per far intendere la gravezza della catastrofe e ordinare adeguati provvedimenti, dimostra ch'egli soddisfece lodevolmente alle esigenze del momento. Questi fatti sono ormai noti e se almeno Simeoni non ne riveli alcuno di sconosciuto, la verità intorno ad essi è palese ed ora ne dettero nuova testimonianza i colleghi che si trovarono sull'isola, fra quali la De Zerbi, alla cui generosità ed abnegazione mostrata il 29 luglio tributa encomio.

Si chiede la chiusura, ma osservando Sandonato che troppo si lodò l'autorità civile e troppo si biasimò la militare, mentre egli crede doversi egualmente alle due o lode o biasimo: propone di continuare la discussione in altra tornata. Locchè approvasi e levasi la seduta alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana.

Convalidasi la elezione a deputato di Pesaro-Urbino di Carlo Dotto De Dauli che giura.

Discutesi la relazione della Giunta delle elezioni sulla incompatibilità di alcuni deputati impiegati e dopo la discussione si approva la proposta della Giunta annullando le elezioni di Pozzolini, Baratieri e Mocenni perchè al tempo della loro elezione, era compito il numero dei deputati impiegati.

Si respinge la proposta di Chimirri di convalidare le elezioni di Randaccio, Zanolini e Morra e di sottoporli al sorteggio. Si approva secondo la proposta della Giunta l'annullamento dell'elezione di Morra.

Si approva infine l'elezione di Zanolini al 1° collegio di Bologna, e si comunica una lettera di Giovagnoli che rassegna il mandato di deputato in causa di lutto domestico. La Camera, non accettando le dimissioni, gli accorda tre mesi di congedo.

Mazza presenta la relazione sulla domanda di procedere ad istruttoria preliminare sul fatto di Nicotera.

Riprendesi la discussione della legge sulla istruzione superiore del Regno. Parlano in vari sensi Berio (relatore), Bonghi, Magliani, Brin, Lucchini e altri, e alle sei circa, levasi la seduta rinviando il seguito della discussione a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. Mancini assicurò privatamente i deputati amici che ha già avuto un colloquio recente coll' ambasciatore austriaco Ludolf e che la Commissione mista per la regolazione della pesca sul l'Adriatico verrà nominata immediatamente.

Aggiunse essere fermamente deciso a far rispettare i trattati.

— Assicurasi che la rappresentanza permanente del Congresso operaio di Roma abbia deciso di tenere in Torino un Congresso generale delle Società di mutuo soccorso italiane.

— La Commissione per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso tenne seduta, sotto la presidenza dell'on. Ercole.

Il progetto ministeriale venne approvato con poche modificazioni. Alla fine del mese l' on. Morpurgo presenterà la relazione.

— Nel Consiglio dei Ministri si discusse a lungo sulle dotazioni dell'Università, l' on. Depretis parlò in favore dell'aumento del fondo per l' Università di Torino. Avendo l'on. Magliani sollevate obiezioni per l' aggravio, che ne avrebbe il bilancio, l'on. Depretis pregò il collega delle finanze a voler trovare un mezzo, che permetta di accogliere le giuste domande dei deputati piemontesi.

Il Consiglio in seguito si occupò del riordinamento ferroviario, e i Ministri furono unanimi nel riconoscere la convenienza di affrettare la soluzione di una questione, che da troppi anni è rimasta sospesa.

Bari 3. Secondo collegio: Curzio voti 4317, Paolillo 4186, Panunzio 1012. La proclamazione avrà luogo domani.

Bari 4. Venne proclamato eletto Curzio con voti 4323.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 4. Ieri nella Giunta del bilancio, alla presenza del presidente di polizia il conte Taaffe ha dichiarato di dover scarseggiare nelle spiegazioni su le misure eccezionali adottate, ma che largheggerà in vece verso la Giunta nella rispettiva promessa discrezione.

Fu accettata pienamente la proposta Sturm, la quale esige un notevole aumento di forza nella polizia locale.

Negli ultimi due giorni numerosi operai sospetti d'agitazione radicale sono stati sfrattati.

Germania. Berlino 4. La *Vossische Zeitung* annunzia come imminente un aumento nella marina tedesca di persone e di materiali.

La spesa sarebbe di 140 milioni, comprese molte torpediniere.

Francia. Parigi 3. Hanno votato per la proposta Clemenceau e contro Ferry tutta l'estrema sinistra ed i deputati conservatori.

L'ufficiosa *Republique* dice che la maggioranza che ha votato contro il Ministero è fittizia e che Ferry non si dimetterà.

I giornali radicali chiedono che il presidente del Consiglio presenti le sue dimissioni.

Inghilterra. Londra 3. Il *Times* annuncia che all' apertura del Parlamento, Granville e Dilke faranno dichiarazioni importanti riguardo l'Irlanda e l'Egitto.

Serbia. Belgrado 4. A Nissa è scoppiato il vaiuolo.

Si dubita che la Scupcina possa venir convocata.

L'opposizione si ritiene assicurata una notevole maggioranza.

Egitto. Alessandria 3. Il generale Gordon è arrivato felicemente a Korosko bene accolto dagli indigeni. Telegrafano dal Cairo che Chartum potrà resistere ancora due mesi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Beneficenza all' Istituto Tomadini. Il signor Blum cortesemente portava al sottoscritto it. lire 150 a beneficio degli Orfanelli dell'Ospizio Tomadini. Tal somma momenti prima impugnata era il compenso per l'uso temporaneo della Sala del Palazzo ove abita concessa all' onor. Società del Casino pei trattenimenti Sociali.

La Banca Popolare Friulana fece pur tenere lire cento in occasione del suo Bilancio annuale.

Grazie, grazie o signori. Il vostro esempio sarà non dubito seguito da altri. Giacchè l'esperienza passata mi è pegno, ed ogni anima retta ben sa, che il beneficare il suo simile tappino e derelitto per amore di Dio Padre Comune, oltre alla speranza della futura mercede, produce tosto nel cuore un gaudio sì puro, sì dolce, sì omogeneo, che fa sentire più che dire non si sappia. Oh come l'uomo ha bisogno di amare il suo simile!

Udine 4 febbraio 1884

Il Direttore, Filippo Can. Elti

Il sig. Licinio Bernardis figlio dell'avv. Ugo fu il vincitore del secondo maiale, che ieri gli fu consegnato dal sig. Francesco Cecchini.

Si avverte il vincitore dell'altro maiale che se entro il prossimo venerdì non si presenterà al signor Cecchini l'animale sarà donato all'Orfanatrofio Tomadini.

Congregazione di Carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di gennaio 1884.

Sussidi				
Sussidi da L. 1	a L. 5	n. 286
» » 6	a » 10	» 83
» » 11	a » 15	» 13
» » 16	a » 20	» 3
» » 21	a » 25	» —
» » 26	a » 30	» 4
» » 31	a » 40	» —
	Totale	n. 389

per . . . . . . L. 2035.35

Inoltre a tutto gennaio la Congregazione aveva a spese nei varii Istituti della città n. 55 individui, e cioè:

All'Istituto Micesio n. 4
» Derelitte » 12
» Renati » 4
» Ricovero » 21
» Tomadini » 14

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine pel 1884 (1° Elenco).

Zilli Nicolò lire 10 — Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo lire 100 — Operai Barduaco lire 1.50 — Banca Popolare Friulana lire 300.

Per la famiglia del prode Borluzzi. V. Elenco.

Offerte antecedenti lire 317.16, Tell Francesco l. 1, Antonio Taddeini c. 50, N. N. c. 50, N. N. l. 1, N. N. c. 50, N. N. lire 1, Botti Luigi l. 2, Rabasso M. c. 50, Trevisani Fermo c. 50, Zaninotto Giusto c. 45, N. N. l. 1, R. Puppati l. 1, A. R. c. 50. Totale l 327.61.

Sui forni Anelli. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore

Udine, 4 gennaio 1884.

A giorni avrò il piacere di presentarle un lungo articolo, che darà conto di quanto si fece sul Friuli per introdurre il Forno Anelli secondo il sistema mio di conduzione *adattato perfettamente alle condizioni speciali del Friuli.* Mi manca solo un dato.

Intanto sappia, che in seguito alla Concessione Ministeriale di un doppio sussidio a Pasian di Prato e a Remanzacco ed all'approvazione del mio metodo di condurre il Forno, la nostra benemerita Deputazione Provinciale, dopo essersi convinta della serietà della cosa sopraluogo a mezzo del Deputato dott. Biasutti, *uomo di cuore*, oggi, in vece di un sussidio di lire 500 ne concesse uno di 700 lire.

Il nostro carissimo sig. Prefetto comm. Brussi colla sua insistente energia, speriamo, conseguirà al più presto l'altro sussidio della Commissione di soccorso per gl' inondati; e poi la costruzione incomincierà senz'altro.

Quello che intanto Le posso assicurare si è che, la popolazione dei due Comuni aspetta con ansia l' impianto dei Forni e che tutto procederà perfettamente.

Manzini Giuseppe

Un lagno giustissimo. Palmanova 4 Accade spesso che dei carri straordinariamente carichi di paglia o di fieno s'incontrano lungo la strada nazionale che va verso Udine. Essendo questa, specialmente sopra e sotto il villaggio di S. Maria la Longa, poco comoda, succede che incontrandoli con un carretto o carrozze, rendono difficile il passaggio, e molte volte, per evitare i pericoli, i viaggianti sono costretti a mettere il cavallo al passo seguendo i carri per buon tratto di via. Vi furono di quelli che osservato ai conduttori medesimi che c'è un regolamento che stabilisce la misura della massima larghezza che può avere un carro carico, ebbero in risposta delle parole villane e delle minaccie. Così toccò appunto l'altro giorno ad un tale che da qui recavasi a Udine. Avendo tutti il medesimo diritto di transitare per le pubbliche vie, onde evitare dei malanni che potrebbero accadere, se c'è quel regolamento sarebbe ottima cosa il metterlo in pratica. E se c'è perchè non applicarlo? Si trascurano forse quelli che riguardano l'applicazione di una tassa qualunque? Cui tocca ci pensi. *Ipsilon.*

Incendio a Galleriano. Ieri verso mezz'ora pom. scoppiava un incendio in una casa colonica di proprietà del signor Vincenzo dott. Pinzani Sindaco del Comune di Lestizza, cagionando un danno di circa lire 2000. La causa si ritiene puramente accidentale, ma il disastro poteva essere ben maggiore, senza il pronto concorso dei compaesani nonchè l' intervento dei RR. Carabinieri e la prontezza della pompa concessa dal comune di Mortegliano.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici accolse la domanda di sussidio della provincia di Udine per riparazioni a strade provinciali.

Lo sperimento di cremazione di ieri è riuscito benissimo; e noi, non avendo potuto assistervi, per forza maggiore, ne riferiamo d'udita. Possiamo dire intanto, che Vicenza vuole imitare Udine, giacchè allo sperimento presenziava il medico municipale di Vicenza, ufficialmente incaricato da quella Giunta municipale, desiderosa di attuare in breve in quella città l'istituto della cremazione.

Dissero in tale occasione belle parole il nostro Sindaco co. De Puppi ed il cav. Poletti. Riferiamo intanto le parole lette dal primo. Auguriamo ai nostri lettori, che la cremazione riesca bene ad essi pure... ma più tardi che sia possibile. Però anche per questa cerimonia qualcheduno potrebbe dire: meglio tardi.. che mai.

Ecco le parole dell'onor. nostro Sindaco:

« Una sola parola a Voi, o signori, che voleste cortesemente presenziare l'attuale cerimonia. Non già per commentarla — Voi tutti ne conoscete l'importanza. Rapire alla putrefazione la più bella opra del creato, ridurre in brev' ora a candida cenere quanto dovea lentamente impudridire e sfasciarsi, ecco un' intento degno di popolo civile e che noi qui felicemente mandammo ad effetto. All'ara antica, a quel mezzo primitivo ed imperfetto attuabile solo quando immensi spazii erano da pochi individui abitati, venne ora sostituito un sistema più razionale e meglio rispondente alle leggi igieniche ed economiche.

Egli è, o signori, con giusto orgoglio che io rilevo come la Città nostra sia una delle prime in Europa, e la prima fra le città del Veneto, la quale a tale esigenza de' tempi pensò, e provvide.

La scienza esige di più, ma il passo fatto è tale da farci scorgere non lontana l'epoca in cui spariranno questi campi di putridume e d'infezione dando luogo a recinti più modesti, ma in pari tempo più razionali, più igienici, e sopratutto meno lugubri. E per tal modo alla poesia della vita farà più armonico riscontro la poesia della morte. »

Dalla festa da ballo alla prigione. Domenica notte al Teatro Nazionale, mentre fervevano le danze, una persona vestita a modo e che ritiensi forestiero, era entrato nel ristorante del teatro stesso, dove dopo di avere mangiato bene e bevuto meglio. intendeva di pagare il conto non tanto indifferente con dei pezzi... di vetro che teneva in tasca, e di cui spesso faceva sentire il suono.

Si capì che si aveva proprio da fare con uno che si trovava al verde di quattrini, per cui lo si dovette denunciare alla competente Autorità, onde almeno impari a non più empirsi lo stomaco nei ristoratori delle feste da ballo senza poi poter pagare lo scotto. Fe.

Albo della Questura. *Salvo per miracolo.* La guardia di Finanza Brigati Domenico trovandosi ieri per la prima volta in servizio presso la locale Stazione ferroviaria fu investito da un carro merci e riportò frattura alla gamba sinistra. Guai se non ne fosse accorto di lui, benchè fosse di notte e cioè verso le ore 1 1/2 ant., il manovratore Zoccolo Antonio, che fece a tempo per fermare la macchina. Altrimenti il Brigati ne sarebbe stato stritolato!

Incendio. Per causa ritenuta accidentale, verso le 4 pom. del 31 gennaio p. p., a Salariis in quel di Buja, prese fuoco la casa di certo Fulcher Domenico. Accorsero sul luogo prontamente quei terrazzani e le Autorità di Buja, e fu buona ventura perchè il fuoco potè essere isolato, e così si ebbe un danno di lire 1300 circa per guasti al fabbricato e distruzione di Strami. Il fabbricato è però assicurato.

Altro incendio, ritenuto pure accidentale, avvenne nelle ore pomeridiane del 30 gennaio p. p. a Vivaro di Maniago in danno di certo Sucolin e fratelli Boschian, che si ebbero un danno di lire 1710 circa.

Casino udinese. *Crescit eundo.* Se il primo ballo dato da questa Società superò di gran lunga l'aspettativa di tutti, il secondo fu un vero successone. Successo per concorso straordinario, per eleganza, per brio.

Le toilettes delle signore tutte indistintamente d'ottimo gusto. A volerle descrivere non ci basterebbe l'intero giornale, nè la memoria ci servirebbe a dovere, basti dunque nominare a caso quelle: in velluto cremisi, ricchissima, della marchese C., in rosso cupo e pizzi bianchi della contessa V., in crème della contessa di B., quella della contessa A., della contessina M, delle signore R-M, A-B, delle signorine R. ecc. ecc.

Le danze si mantennero costantemente animatissime, un pensiero solo turbava la festa; il pensiero che una lunga settimana divide inesorabilmente un lunedì dall'altro!

Il ballo grande dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Sabato sera avrà luogo questo magnifico ballo che ricorda tante brillantissime tradizioni e che, collo splendore di quest' anno, le eclisserà tutte.

Noi registriamo tal notizia col più vivo piacere i essa ci prova evidentemente che la bella ed utile istituzione del Filodrammatico ha ripreso, riorende vigore e che, glielo auguriamo, fiorirà sempre più rigoglioso per l' avvenire.

Le adesioni al ballo sono già numerose, tanto dalla città che della Provincia; vi si vedrà radunata un' accolta di simpatiche signorine, le quali, col loro brio e coi loro sorrisi piedi d' incanto, saranno il più convincente argomento che l' Istituto filodrammatico è sempre giovane e che per lui l' andar innanzi cogli anni, significa ingrandirsi.

Ballo dei tappezzieri e sellai. Sabato 16 febbraio avrà luogo una festa da ballo, iniziata dalla Società tappezzieri e sellai, al Teatro Nazionale.

La tassa d' ingresso è fissata in lire 3, e ciascun acquirente di un biglietto potrà condurvi, sotto la sua responsabilità, due donne.

Il teatro sarà sfarzosamenie addobbato, straordinariamente illuminato ed alla Platea sarà applicata la tela.

A proposito del ballo del Circolo Artistico. Alla penultima linea della relazione stampata ieri, alla parola *impertinente*, mal rilevata dal manoscritto, va sostituita quella di *impenitente*; ed alla linea 71ª deve leggersi V. in luogo di V.-E.

Rettifica non solo giusta, ma necessaria per un onesto nostro concittadino. Nel Ruolo, ieri da noi pubblicato, delle cause da trattarsi presso questo Tribunale nella prima quindicina del corrente febbraio si legge che nel giorno 13 si discuterà la causa contro Mor Gaetano per furto di armi. Ma ciò è erroneo, mentre egli non è accusato di furto, ma di semplice detenzione di arma insidiosa e cioè di *una pistola a pietra focaja, colla canna lunga e bocca larga*, già esposta nella vetrina del suo negozio di antiquario-rigattiere in Via Palladio.

Nuovo negozio in via P. Canciani. È da qualche settimana, che in via Paolo Canciani, si è aperto un nuovo negozio di chincaglierie e mercerie, diretto dal signor N. Fontana, proprio dirimpetto l'offelleria del signor Panciera.

Non è che noi intendiamo di fare *rèclame*, ma sibbene per amore della verità, dobbiamo dichiarare, che quel negozio, rimesso completamente a nuovo, ha ottimamente disposto le cose sue con molta proprietà e buon gusto.

In esso si trova tutto ciò che può occorrere in fatto di chincaglierie e mercerie, ed a un prezzo oltremodo modesto, tenuto calcolo che nella vendita sta il guadagno.

Noi auguriamo al sig. Fontana buona fortuna perchè veramente se la merita, e perchè ha saputo abbellire il suo negozio. come meglio non si avrebbe potuto fare L. I. S.

Sulle irrigazioni in Friuli continueremo a dare giorno per giorno quelle informazioni, che vennero e verranno mandate alla Camera di Commercio dietro sua richiesta.

Riprenderemo in un numero successivo le notizie della riva destra del Tagliamento, dalle quali avevamo cominciato; ma oggi diamo per intero la relazione dell'onorevole Deputato nob. Nicolò Fabris, che fu tra i primi che usufruirono delle acque del Ledra con importanti riduzioni. E la diamo anche, perchè contiene dei particolari e delle giuste osservazioni, che non sarà fuor di luogo di portare a cognizione anche di altri proprietarii. E qui preghiamo di nuovo i possidenti, che fecero irrigazioni, anche se non avessero ricevuto uno speciale invito dalla Camera di Commercio, a mandare al suo Ufficio quelle che avessero da poter dare.

I fatti prodotti dagli uni illuminano anche gli altri, e l'esperienza di tutti giova al paese. In fatto di progressi agrari più forse che in ogn'altra cosa vale la mutua istruzione ricavata dagli esperimenti fatti. V.

Relazione sui lavori eseguiti nel Podere del cav. Fabris in Lestizza e sui risultati ottenuti.

Eseguita la rilevazione altimetrica dell' intero Podere, venne diviso tutto il territorio in due parti eguali, per modo che con due canali principali condotti da tramontana a mezzogiorno, uno dal lato di levante di Lestizza e l'altro dal lato di ponente, fosse possibile di irrigare tutti i terreni consistenti in circa settecento campi. Ciò era consigliato dal fatto, che il Podere è tutto posto in piano, ben livellato con uniforme pendenza di circa il tre per mille da tramontana a mezzogiorno e da levante a ponente.

Nell' inverno dell' anno 1882 si iniziarono i lavori per la condotta delle acque d' irrigazione, e circa agli ultimi di maggio erano compiti, il canale principale di levante della lunghezza di metri 5282, metri 1218 di canali secondari, due ponti per passaggio di strade comunali, 15 ponti per passaggio di strade vicinali od ingresso a fondi, 10 salti, dei quali tre dell' altezza di circa un metro, un sifone, 60 bocchetti derivatori o partitori d'acqua, un grande bocchetto derivatore, ed un grande scaricatore. Tutti i manufatti sono in pietra e ciottoli riuniti con calce idraulica; i ponti grandi sono coperti di pietra, e quelli minori di tavoloni di quercia, gli incastri sono di quercia e le chiuse sono di tavoloni di quercia.

Vennero acquistate tre oncie di acqua, ma i canali e manufatti hanno la capacità per contenere otto oncie di acqua, e ciò per poter soddisfare al maggiore sviluppo della irrigazione.

Con questo canale si possono irrigare circa 400 campi del Podere, e circa 200 attigui appartenenti ad altri proprietari; però nell'anno 1882 si irrigarono soltanto 176 campi, dei quali 16 di prato stabile, 20 di prati artificiali, ed il rimanente di aratorj. Nella primavera dell'anno 1883 vennero principiati i lavori per ridurre a marcita un

terreno dell'estesa di pertiche 36.76, ed ora è per due terzi compita.

La spesa per la costruzione dei canali e manufatti e per la distribuzione dell'acqua per irrigazione è stata di circa 18 mila lire, compresi alcuni compensi per la servitù di acquedotto. Il canone annuo per l'uso continuo di tre oncie d'acqua è di Lire 1800.

La spesa per la costruzione della marcita è stata di circa lire 50 per ogni pertica censuaria. La spesa per livellazione dei terreni, onde renderli atti ad essere perfettamente irrigati, si ridusse a poche centinaia di lire, attesa la favorevole pendenza uniforme dei terreni.

Le sponde dei canali vennero piantate con parecchie migliaia di pioppi, platani, ontani, salici, giunchi, e canne.

I prati stabili vennero irrigati in media ogni dieci giorni, principiando in aprile fino alla metà di settembre, e coll'intera massa di tre oncie d'acqua si irrigò circa un campo all'ora.

Le erbe mediche vennero irrigate due volte fra una sfalciatura e l'altra, cioè tosto sfalciate e quando l'erba aveva raggiunto una media altezza; la quantità irrigata in un'ora fu di circa un terzo minore del prato stabile, essendo assorbita una quantità molto maggiore d'acqua.

I terreni seminati a cereali vennero adacquati una sola volta, e con tre oncie d'acqua si irrigarono circa due campi all'ora.

Attesa la recente introduzione dell'irrigazione non si possono presentare calcoli positivi di tornaconto; ma però, fatto confronto con altri terreni non irrigati di eguale fertilità, è certo che nei terreni irrigati tutti i cereali si presentarono di una vegetazione rigogliosa e tale da rendere certi, che in caso di siccità il raccolto sarebbe assicurato, mentre prima si doveva calcolare in media sulla fallacia di un prodotto ogni tre anni.

Le mediche ed i prati, senza essere concimati, si sfalciarono le prime quattro volte, ed i secondi due. Ottimo risultato si ottenne coll'adacquare il terreno leggermente dopo mietuti il frumento e le avene, e col seminare tosto il cinquantino.

L'esperimento, come si disse, è troppo recente per poter dare un giudizio esatto sui vantaggi dell'irrigazione; ma, riportandoci a quanto avviene in altri paesi in condizioni analoghe di clima e di suolo, si può fondatamente ritenere che, per effetto dell'irrigazione congiunta a razionali colture, specialmente coll'aumento dei prati e dei concimi, il prodotto ordinario verrà triplicato, e quindi sarà finalmente dato di rendere partecipi i lavoratori delle terre ad una aliquota parte dei prodotti, ed assicurata così al proprietario delle terre una conveniente rendita, ed all'agricoltore una vita meno disagiata.

Nell'anno 1883 vennero costruiti il canale a ponente di Lestizza della lunghezza di circa quattro mila metri, due grandi ponti per passaggio di strade comunali, un ponte canale per passaggio del canale principale del Ledra, sei ponti per passaggio di strade vicinali, due salti, e trenta bocchetti derivatori o partitori d'acqua. Tutti i manufatti sono in pietra e ciottoli riuniti con calce idraulica, e le altre opere inerenti sono eguali a quelle descritte per il canale a levante.

La spesa è stata in complesso di circa 12 mila lire.

Con questo canale si possono irrigare circa 400 campi.

In quest'anno vennero irrigati 102 campi, dei quali pertiche 36 di prato stabile ridotto a tale coltura nell'anno 1881, e pertiche 147.64 di prato stabile, nel quale vennero eseguite alcune livellazioni e parecchie migliaia di metri di canali conduttori e raccoglitori dell'acqua, ed il rimanente aratorio.

Chiudo questa relazione facendo voti che le riforme agrarie richieste dall'irrigazione, possano essere colla maggior possibile sollecitudine attuate, imperocchè ne dovrà ridondare un immenso beneficio alla nostra Provincia, e tanto maggiore quanto più in breve termine verranno dal Governo applicati a favore dei proprietari isolati od uniti in consorzi i benefici effetti della legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi di irrigazione.

Lestizza, 1 febbraio 1884.

NICOLÒ FABRIS.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 10) contiene: (*Continuazione*)

4. Avviso. Il notaio Aristide Fanton rende noto che la Società avente sede in Udine correrà sotto la ragione Sociale «Giuseppe Rho e Comp. stabilimento agro-orticolo in Udine» venne prorogata a tutto 28 febbraio 1887.

5. Estratto di Bando. Il procuratore di Lorenzini Daniele di Casiacco, rende noto che nel 14 marzo p. v. in pubblica udienza, davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in odio ai coniugi Mareschi Maddalena e Pascuttin Pietro di Forgaria degli immobili siti in Comune censuario di Forgaria.

6. Sunto di atto di notificazione. Ad istanza di Stefanutti Maria ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine notificò a Stefanutti Pietro residente a Trieste la sentenza 29 dicembre p. p. proferita dal Tribunale stesso.

7. Bando. Con sentenza del R. Tribunale di Udine in sede commerciale venne dichiarato il fallimento di Ferdinando Beltrame negoziante di Ragogna, venne ordinata la apposizione dei sigilli e nominato in curatore l'avv. Ronchi; si fissò il 15 febbraio corrente per la nomina del curatore definitivo.

8. Bando. Il signor Guglielmo Huster di Forni Avoltri ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto delle proprie figlie minori l'eredità abbandonata dalla madre decessa in Conegliano nel 10 novembre 1881.

Oltre il confine.

Nel Friuli orientale si discutono presentemente molte utili cose. Gorizia, che dallo Czernig venne battezzata la Nizza dell'Austria, e noi la diremo del Friuli, studia, secondo s'apprende dal *Corriere di Gorizia*, il modo di rendersi sempre più gradita a quelli che vi cercano in quel dolce clima un luogo di cura.

Per tutto il territorio del Litorale ora si studia con probabilità di prossimo successo la costruzione d'una rete di tramvie a vapore, la quale scenderebbe anche laggiù a Cervignano ed Aquileja, e verrebbe a connettersi colle nostre linee ferroviarie della zona bassa, di cui si spera prossima la costruzione.

Si fa anche qualche miglioramento nel Canale dell'Ausa, che mette a Cervignano, e si parla di scavare il Canale che da Aquileja scende verso la Laguna di Grado. Ad Aquileja, dove l'industria manifatturiera goriziana si portò a farvi progredire l'agricoltura seguiranno di certo altri progressi agrarii, come in tutta quella zona bassa fino a Belvedere. Si è parlato più volte di consorzii di scoli, di prosciugamenti e bonifiche colaggiù; e siccome una cosa produce l'altra, così è da aspettarsi, che la rete delle tramvie a vapore, arrecandovi il movimento materiale, darà vita ad altri utili progetti. Le antichità di Aquileja, che prima andavano disperse per il mondo, ora si raccolgono nel Museo municipale e serviranno a chiamarvi degli illustri viaggiatori.

Grado avrà il suo prolungamento della diga a difesa dalle onde marine ed altre migliorie, che valgano a farne un luogo di bagni non soltanto per noi Friulani, ma anche per i transalpini.

Contrastato o no, il canale d'irrigazione per l'Agro monfalconese coll'acqua cavata dall'Isonzo si farà. Quel canale, che farà dell'Agro monfalconese l'orto di Vienna, potrà servire anche alle industrie. A Monfalcone intanto si pensa a stabilire un cotonificio, che servirà la sua parte ad alimentare il commercio di Trieste, giacchè ora ogni piazza marittima deve avere attorno a sè un territorio industriale, se vuole essere qualcosa meglio, che uno scalo di semplice transito.

Noi auguriamo, che tutti questi desiderii dei nostri Friulani d'oltre il confine si avverino e presto, come anche di vedere scendere al basso la nostra ferrovia e dare un impulso ai progressi agrarii della nostra zona bassa, dove le migliorie agrarie hanno ancora un largo margine coi prosciugamenti e colle colmate, quando sia tolta dal suo isolamento. La ferrovia da Venezia ad Aquileja lungo l'antica via romana farà che la zona bassa riacquisti l'importanza di quei tempi, e che anche i nostri Friulani si ricordino che il mare lambe la loro terra. V.

—

L'Associazione Agraria di Trieste tenne testè una sua seduta generale. Tra le altre cose che vi si riferirono si notò l'estensione data da ultimo alla viticultura nel Carso, come solo prodotto atto a sostituire in que' posti la coltivazione dei cereali. Poi viene l'orticoltura e la frutticoltura. Nella relazione vi si notò il dono avuto dal nostro Pecile delle sementi del meliloto di Siberia.

Passò il relatore così in rivista tutti i rami dell'agricoltura del territorio triestino.

I proverbi nel «Giornale di Udine».

Fin da politica l'è il ben del pubblic. (Il fine della politica è il pubblico bene).

È una sentenza, che merita di essere meditata da molti, oggidì che si chiamano *uomini politici* coloro che fanno delle consorterie, dei partiti, delle fazioni per far prevalere il loro interesse e la loro ambizione personale.

Uomini politici non sono davvero, se non quelli, che si adoperano con tutte le loro forze al bene pubblico. Essi non possono considerare per nemici e nemmeno per avversarii quelli che vogliono cooperare al medesimo scopo. I *partiti* possono essere distinti dall'intendere diversamente che cosa sia e come si abbia da procurare il pubblico bene. Ma quando uno è lo scopo, anche le disparità circa ai mezzi per conseguirlo possono facilmente scomparire.

Le sciocchezze degli altri.

Fabbriche di dottori trentatre
Sono in Italia e ancor poche ce n'è!
Oh! piuttosto vorrei, che ogni villaggio
La sua fabbrica avesse di formaggio.

Alla *Voce della Verità* scappò detta una *verità*: e fu di chiamare il defunto cardinale Bilio buono e accondiscente, *benchè* autore del *sillabo* famoso.

FATTI VARII

I pescatori chioggiotti. In seguito alla notizia da noi riprodotta dalla *Bilancia* di Fiume, di nuovi fatti avvenuti in Porto Schiavina in odio ai pescatori chioggiotti e alla nostra bandiera, il sig. Renier presidente della Società di M. S. dei pescatori telegrafava al Console italiano a Zara chiedendo notizie. La risposta giunse l'altra sera e siamo lieti di riprodurla dall'*Eco di Chioggia*: «Nè insulti nè minaccie. — Chioggiotti festeggiatissimi pescano liberamente. *Firmato*: Il Console».

Crepuscoli infuocati. Su questo fenomeno singolare e bellissimo che continua a richiamare l'attenzione generale, il conte Almerico da Schio ha diretto alla *Provincia di Vicenza* queste nuove osservazioni, interessanti anche per la competenza e la dottrina dell'egregio estensore:

«Oltre alla massa di polviscolo minerale lanciato nelle altissime regioni dell'aria, le eruzioni della Sonda provocarono nel mare delle forti ondulazioni propagate sino alle coste europee due giorni dopo. La principale ebbe luogo il 27 agosto verso le 8 del mattino; e la seguì anche un onda atmosferica che fu constatata in tutto il mondo con delle oscillazioni barometriche insolite.

A Berlino l'onda sarebbe giunta 10 ore dopo, quindi con una velocità di 1000 chilometri all'ora. Sedici ore più tardi circa, ebbe luogo una seconda oscillazione, dovuta senza dubbio alla stessa scossa, ma propagata dall'altra parte traversando l'America con la stessa velocità. Tanto e vero che 36 ore dopo la prima si osservò una seconda oscillazione più debole, e 34 a 35 ore dopo la seconda, un'altra. Le onde facevano dunque il giro della terra in 36 ore circa. E dopo 37 ore un altra onda fu osservata.

Si può dunque asserire che l'eruzione vulcanica della Sonda determinò dei movimenti dell'aria così violenti da fare tre o quattro volte il giro della terra, e produrre delle variazioni di pressione barometrica di 1|500 (millimetri 1 1|2), ciò che permette perfettamente di ammettere la disseminazione delle polveri vulcane nelle altissime regioni dell'aria.

Così anche il prof. Goerster direttore dell'Osservatorio di Berlino ed a suggello della spiegazione data dei crepuscoli infocati».

CORRIERE TELEGRAFICO

Parigi 4. Il console di Francia a Madera telegrafa che la morte di Brazzà ivi è sconosciuta. Nessuna nave dopo il 15 gennaio vi è giunta dal Congo.

Bombay 3. I francesi tentarono di fare arruolamenti per il Tonkino. Le autorità di Bombay ordinarono di impedire l'imbarco degli arruolati.

Washington 4. Morrison, presidente del Comitato delle comunicazioni, presenterà oggi il progetto sulle tariffe doganali proponendo la riduzione del 20 0|0 sui prodotti chimici, zuccheri, metalli, cotone, lana e stoffe di cotone e di lana. I diritti sulla seta e sull'alcool non verranno ridotti.

Madrid 4. Parlasi del marchese di Casalvacucia ovvero di Lasala al posto di ministro di Spagna presso il Quirinale.

New York 4. Il *York Herald* ha da Berlino: La Germania e l'Inghilterra decisero di riconoscere la sovranità della Spagna sulle isole Sulù e Caroline; ma la Spagna dovrà rinunziare alle sue pretese sulla parte settentrionale di Brueo.

Costantinopoli 4. La Porta non ha ancora preso una decisione riguardo al Sudan. Finora vorrebbe che gli inglesi sgombrassero l'Egitto, e in tale caso farebbe occupare da truppe turche Damietta, Suez e il Cairo come basi d'operazioni contro gli insorti. L'accordo a tali condizioni è evidentemente impossibile.

Moncalieri 4. E' partito il principe Napoleone per la linea di Genova.

Cettigne 4. Il principe si reca ad ispezionare le truppe scaglionate sulla frontiera albanese.

Belgrado 4. Tutte le previsioni confermerebbero che il ministero non avrà la maggioranzb ella Scupcina.

Suakim 4. Il nemico attaccò ieri il campo fortificato di Suakin. Dopo un'ora di fucilate si ritirò.

La guarnigione di Sinkat fece una sortita per procurarsi dei viveri, ma tutti i suoi foraggiatori furono uccisi.

Seicento uomini di truppe negre, armati di fucili Remington, furono mandati a raggiungere Baker a Trinkotat.

Parigi 4. (Camera). Haentiens domanda la soppressione dell'imposta sulla grande velocità che a termini delle convenzioni con le ferrovie produrrà una diminuzione corrispondente sulle tariffe delle compagnie.

Raynal risponde che tale soppressione è attualmente impossibile; il tesoro perderebbe 24 milioni.

Haentiens insiste.

Approvasi l'ordine del giorno favorevole al Governo.

Napoli 4. Nel pomeriggio è arrivata la fregata americana *Trenton* proveniente da Marsiglia, con l'ambasciata di Corea.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 4 Febbraio

Napol.	9.62 1|3 a 9.61 1|2	Ban. ger.	59.35 a 59.50
Zecch.	5.65. a 5.66|—	Rend. au.	79.90 a 80.10
Londra	121 05 a 121.50	R. un. 4 0|0	90.— a 88.65
Francia	48.— a 48.25	Credit	303.— a 304|75
Italia	48.10 a 48.25	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.05 a 48.20	R. it.	91.45 a 91.45

VENEZIA, 4 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.75 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 3 Febbraio

Inglese	101.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.7|8	Turco	—.|—

BERLINO, 4 Febbraio

Mobiliare	533.50	Lombarde	244.50
Austriache	537.—	Italiane	93.25

FIRENZE, 4 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	887.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.55 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 5 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79.90; Id. Aust. (arg.) 80.45
Id. (oro) 100.70
Londra 121.10; Napoleoni 9.61 |—

MILANO, 5 Febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 92.60; serali 92.52

PARIGI, 5 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

N. 145. (3 pubb.)

Il Sindaco del Comune di Polcenigo

Notifica

1. Che a tutto il giorno 28 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in lire 2000 ed altre lire 600 quale indennizzo pel cavallo e lire 200 per l'alloggio, in totale lire 2800, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili; havvi una Frazzione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio, incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti, sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

A) Atto di nascita. *B)* Diploma. *C)* Certificato di sana costituzione fisica. *D)* Fedine politica e criminale. *E)* Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici-morali e sociali. *F)* Tutti gli altri atti comprovanti il servizio prestato.

Polcenigo, 30 gennaio 1884.

Il Sindaco
ZARO ANGELO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1 43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 » »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5 04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, è comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

PEJO
ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Mirabile prodotto per la toeletta

21 **Vinaigre Hygienique**

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

16 **BERLINER RESTITUSIONS FLUID**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive
DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara:** rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti qnesto nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato «il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.»

A qnesti pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico settanta distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle componenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.

Si vende nelle primarie farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris.** Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 68

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20 m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo 20 agosto
20 maggio 20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 20 febbra o Prestito Barletta
al 24 » Lotteria di Verona } **VINCITA L. 100,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate duranle i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci